

La Regione prevede ristori anche per l'acquacoltura

A disposizione
4 milioni di euro
e domande
entro il 18 gennaio

CESENATICO

Ristori Covid anche per l'acquacoltura, per quanto si alleva e si produce in mare. Sono 4 milioni gli euro messi a disposizione delle aziende di acquacoltura dell'Emilia-Romagna che hanno subito perdite di fatturato per l'emergenza pandemica. Le domande vanno presentate entro il 18 gennaio 2022.

Le risorse arrivano dal fondo europeo Feamp e da fondi nazionali e regionali. L'intervento intende sostenere gli acquacoltori attraverso contributi di compensazione per la sospensione temporanea o la riduzione della produzione e delle vendite e comprende tutte



Un impianto di acquacoltura

le imprese dell'intero territorio regionale, comprese le acque marine di competenza.

«Con questo bando - sottolinea l'assessore regionale alla pesca, Alessio Mammi - mettiamo a disposizione una misura concreta per dare un parziale ristoro a un settore compo-

sto da tante piccole imprese che hanno subito danni ingenti per il Covid e le riduzioni di produzione e vendita per le quali anche questo settore è stato colpito». Possono chiedere l'indennizzo le imprese acquicole che svolgono la loro attività in maniera esclusiva o prevalente e hanno una sede legale o operativa in Emilia Romagna. Sono escluse le attività legate direttamente alla commercializzazione come lavatura, pulitura, calibratura, depurazione e confezionamento dei prodotti. L'aiuto, sotto forma di sovvenzione diretta, sarà erogato come forma di compensazione per il danno economico subito. La domanda di sostegno va inviata entro il 18 gennaio 2022 all'indirizzo di posta elettronica certificata territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it **AN.LO.**